



**Università
degli Studi
di Palermo**

**Rapporto annuale 2025 di riesame
Corso di Dottorato di ricerca
Pluralismi giuridici. Prospettive antiche ed attuali**

Data approvazione in Collegio dei docenti del dottorato: 20 febbraio 2026

Premessa

Il Gruppo di Riesame, esaminati il documento di Progettazione del Corso del Dottorato di ricerca, le Linee Guida per il sistema di assicurazione della qualità della ricerca, approvate dal Senato Accademico il 12/09/2023, gli indicatori del modello AVA3, disponibili, per i dati in possesso dell'amministrazione, tramite il Cruscotto Dati di Ateneo, i questionari di valutazione dei dottorandi di ricerca, il Regolamento del Corso di Dottorato di ricerca in Pluralismi giuridici. Prospettive antiche ed attuali, si è riunito telematicamente (su Teams) il 11 febbraio 2026 ed ha proceduto alla redazione del presente Rapporto annuale 2024 di riesame del Corso di Dottorato di ricerca.

Gruppo di Riesame:

Composizione della Commissione Assicurazione della qualità del corso di dottorato di ricerca: Prof.ssa Lara Modica, Prof.ssa Licia Siracusa, Prof. Marco Armano, Avv. Luciano Fiore, dott.ssa Marisa Giompaolo.

È stato consultato inoltre il coordinatore del Dottorato Prof. Vincenzo Militello.

SINTETICO COMMENTO AGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.0.0.A - Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo**, nel quinquennio che va dall'anno accademico 2020/2021 all' a.a. 2024/2025, il dottorato ha registrato un indicatore totale pari a 15,5%, largamente inferiore sia alla media nazionale (51,7%), sia alla media macroregionale (42,2%). Si segnala il picco raggiunto nell'a.a. 2020/2021 pari al 40%, ma comunque inferiore alla media nazionale (52,6%) e alla media macroregionale (43,2%). Tale eccezione è stata forse determinata dal fatto che nel 2020/2021 molte delle attività didattiche del corso erano ancora erogate a distanza, a causa della pandemia da covid 19. Ciò può aver favorito l'accesso al corso anche di studenti provenienti da altri Atenei, anche non siciliani. Nell'a.a. **2024/2025**, si registra una notevole flessione. L'indicatore è infatti pari a **0** (media nazionale: 52,6%; media macroregionale: 40,8%).

L'indicatore rappresenta un **punto di debolezza del corso**, che è però dovuto a diversi fattori, anche di carattere strutturale. Rispetto al benchmark nazionale, un elemento negativamente condizionante va ravvisato nella collocazione geografica del corso, che ne penalizza l'attrattività rispetto ai numerosi analoghi corsi di dottorato con focus giuridico erogati dalle Università del centro e del nord Italia.

Anche rispetto al benchmark macroregionale, l'insularità del corso costituisce un profilo critico rispetto al rendimento atteso, considerato che la macroregione di riferimento comprende un insieme alquanto eterogeneo di Atenei, comprensivo non soltanto gli Atenei di Sicilia e Sardegna, ma anche tutti gli Atenei del centro-sud, fino a distanze di oltre 800 chilometri dalla sede palermitana, la quale dunque risulta meno appetibile rispetto ad alternative più facilmente raggiungibili.

Inoltre, non va neppure trascurato che la presenza a Palermo di un solo Ateneo concorrente con quello statale, per di più dotato di un proprio dottorato giuridico, non agevola il naturale travaso di iscritti dall'uno all'altro dei Corsi di dottorato erogati dai diversi atenei cittadini (quando presenti), come invece accade in altri grandi capoluoghi del meridione (Napoli, per esempio).

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.0.0.B - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero**, va segnalato che nel quinquennio di riferimento (a.a. 2020/21-24/25), l'indicatore si è poi sempre attestato su **valori largamente superiori** a quelli della media nazionale e macroregionale. Nell'a.a. 2021/2022 si è raggiunto il valore di 66,7%, a fronte di una media nazionale pari a 39,9% e di una media macroregionale di 37,9%, nell'a.a. 2022/2023 invece l'indicatore è stato del 33%, rispetto ad un benchmark nazionale pari a 27,4% e macroregionale di 30,6%.

Soltanto nell'a.a. 2020/2021, a causa della pandemia, l'indicatore ha registrato un valore significativamente inferiore rispetto agli altri anni, scendendo al 20% e collocandosi al di sotto del benchmark nazionale (36,2%) e macroregionale (36,1%). Nell'a.a. 2024/2025, il dato si conferma largamente positivo con un indicatore pari al 50%, largamente superiore alla media nazionale (41%) e a quella macroregionale (40%).

Nel complesso, l'indicatore costituisce un **punto di forza del dottorato**.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.0.0.C - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni**, si segnala che, nel quinquennio 2020/2021- 2024/2025, i valori del corso sono stati per lo più inferiori alla media nazionale e macro-regionale. Segnatamente, il numero di borse finanziate da enti esterni è stato pari a zero per gli a.a.2020/2021 e 2021/2022. Va tuttavia osservato che la tendenza si è invertita nell'a.a. 2022/2023, con il raggiungimento di una percentuale del 50% di borse finanziate da enti esterni rispetto alla percentuale complessiva di borse del corso (seppure a fronte di una media nazionale pari al 59,6% e di una media macroregionale pari al 66%). L'indicatore è cresciuto sensibilmente nell'aa. 2023/2023 raggiungendo il 87,5 %, a fronte di una media nazionale del 75,2% di una media nazionale e macroregionale dell'82,9%.

Il dato è tuttavia sceso nel 2024/2025 al 20% (media nazionale 65,7%; media macroregionale 69,9%).

La recente flessione del dato relativo al finanziamento esterno è del tutto comprensibile in ragione del fisiologico azzeramento delle risorse provenienti dal PNRR. La copertura della gran parte delle borse

finanziate da enti esterni proviene attualmente dalla Regione Siciliana, con risorse ovviamente ben più limitate rispetto a quelle messe in campo con il PNRR. Si impone dunque una rinnovata azione di ricerca di finanziamenti di borse nello specifico contesto territoriale, pur nella consapevolezza della difficoltà di reperimento di tali fonti per le condizioni dell'economia della Sicilia occidentale.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.0.0.D - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero (quinquiennio 2020-2024)** si segnala che: per l'anno solare 2020, il dato è pari a 0, rispetto alla media nazionale del 22,6% e macroregionale del 24,7% e tale dato risentiva delle restrizioni imposte dalla pandemia da Covid 19; per l'anno 2021, il dato è pari al 33,3%, **superiore** alla media nazionale del 22,5% e macroregionale del 23,5%; per l'anno 2022, il dato è pari a 0%; nel 2023, l'indicatore è salito al 25%, **superiore** al benchmark nazionale (20%) e al benchmark macroregionale (21,5%). Nel complesso dunque il **trend rimane altalenante**. Nel 2024, l'indicatore pari a 16,7% di **poco inferiore** alla media macroregionale (19,9%). Maggiore è invece la discrepanza con la media nazionale che è pari a 22,7%. Mentre nell'anno 2025, il valore (11,1%) si presenta in **flessione rispetto agli anni precedenti**.

Va tuttavia segnalato che tale indicatore per l'anno 2025 riguarda per lo più posizioni di dottori di ricerca che avevano come obbligo il trascorrere all'estero (solo) tre mesi l'anno. A partire dai dottorandi iscritti nel 2024 si è provveduto a modificare il Regolamento del Corso di Dottorato innalzando da 3 a **6 mesi** il periodo di soggiorno all'estero obbligatorio per i dottorandi. Ciò determinerà in futuro un miglioramento della performance del dottorato rispetto a tale indicatore, che andrà a regime con la fine del triennio decorrente dalla suddetta modifica (dunque nell'AA. 2026/2027).

Con riferimento all'indicatore di **AVA3 H.0.0.E - Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi**, l'indicatore si attestava a **0** nel 2020 e nel 2021; nel 2022 al **4,7%** a fronte del 6,1% del dato nazionale e al 6,5 % di quello macroregionale; al **2,5%** nel 2023, in questo caso a fronte di un indicatore nazionale di 6.2 e di un indicatore macroregionale di 6.7 %; per l'anno 2024 si attesta su un valore di **1,5%** rispetto al dato nazionale del 5.2% e a quello macroregionale del 4,9%. Nel 2025 è stato **3,4%** e, dunque, registra un **leggero miglioramento**.

Perciò, se i dati appaiono confortanti rispetto al biennio inizialmente considerato 2020-2021, si attestano però negli anni successivi al di sotto della media nazionale. L'indicatore rappresenta dunque un **punto di criticità**. A tal proposito, deve però osservarsi come il raffronto con i risultati relativi alle pubblicazioni di altri dottorati sconta la peculiarità del dottorato in esame che non appartiene all'ambito delle c.d. "scienze dure" in cui si svolgono attività sperimentali e, sovente, i prodotti della ricerca sono frutto della collaborazione di più autori.

Inoltre, risulta che talvolta i dati relativi alle pubblicazioni non vengano ancora tutti correttamente e tempestivamente caricati sulla piattaforma IRIS, cosicché essi non possono essere considerati ai fini della determinazione dell'indicatore in questione. Si tratta di un aspetto in ordine al quale sono state avviate le seguenti **azioni correttive**: 1) **esposizione e discussione dei lavori scientifici dei dottorandi nell'ambito dei seminari facoltativi e obbligatori**; 2) **valutazione delle pubblicazioni nell'ambito del Corso metodologico introduttivo (che è tra le attività formative obbligatorie)**. In particolare, nel **41° ciclo** si intende avviare sia un **"laboratorio di ricerca"** a cadenza **almeno semestrale** dedicato a discutere i lavori scientifici (anche in fieri) di dottorandi/e, sia il riconoscimento dell'impegno profuso per ogni pubblicazione per integrare i CFU previsti per l'attività di ricerca. Gli effetti positivi di tali azioni correttive saranno oggetto di riesame negli anni a venire.

Nondimeno il leggero miglioramento da ultimo emerso, sebbene con risultati ancora inferiori rispetto alla media nazionale e a quella macroregionale, deve spingere ad un ulteriore impegno su questo fronte.

Con riferimento infine alla **"Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi"**, si segnala che lo stesso è stato attivato dall'Ateneo a partire dall'a.a. 2023. Le opinioni dei dottorandi sono rese disponibili per la consultazione da parte del coordinatore tramite apposito applicativo di backoffice.

Tali opinioni sono utilizzate ai fini dell'aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca, con particolare riferimento ai punti di criticità segnalati dai dottorandi.

ANALISI DEGLI ESITI DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI

La rilevazione relativa al primo anno del XL ciclo, che ha coinvolto sei dottorandi del corso Pluralismi Giuridici. Prospettive Antiche e Attuali, restituisce un quadro complessivamente positivo. Tutti confermano la presenza di attività formative strutturate, distinte dalla didattica magistrale, rafforzando la specificità del percorso.

Risulta superata la precedente criticità sull'interdisciplinarietà, oggi ampiamente riconosciuta nell'ambito del Corso e della sua attività formativa.

Il modello valutativo appare consolidato e centrato sul monitoraggio dell'avanzamento della tesi, affiancato da verifiche in itinere anche orali almeno a cadenza annuale, in coerenza con il Regolamento.

Migliora, inoltre, la percezione della chiarezza amministrativa, in particolare con riferimento all'utilizzo del budget di ricerca e alle risorse aggiuntive ministeriali.

La mobilità internazionale nel primo anno non consente valutazioni significative a causa dell'elevata non risposta; le evidenze qualitative indicano tuttavia una pianificazione differita al secondo o terzo anno. Le esperienze presso altre istituzioni, imprese o pubbliche amministrazioni risultano ancora limitate, così come le attività connesse alla formazione imprenditoriale, configurando un'area potenziale di sviluppo in chiave di terza missione, seppur tali evidenze appaiono coerenti con la fase iniziale del percorso dottorale e richiedono un monitoraggio negli anni successivi per valutarne l'evoluzione.

Sul piano logistico, gli spazi risultano prevalentemente condivisi e sufficientemente adeguati, ma permangono margini di miglioramento, in linea con le segnalazioni qualitative.

È significativo il coinvolgimento dei dottorandi nelle attività didattiche del Dipartimento.

Le valutazioni numeriche evidenziano un elevato grado di soddisfazione rispetto alla qualità e coerenza dell'offerta formativa, alla sua utilità per la tesi, all'equilibrio del carico di lavoro e all'efficacia delle verifiche in itinere. Anche il supporto amministrativo è valutato positivamente, mentre infrastrutture e servizi mostrano livelli buoni ma meno omogenei.

Le risposte aperte confermano come priorità il potenziamento dei servizi e degli spazi per la ricerca, l'accompagnamento verso le prospettive post-dottorali e una migliore calibrazione del questionario rispetto alla fase del percorso. Nel complesso, in continuità con la precedente valutazione, si conferma la solidità dell'impianto formativo, con miglioramenti su interdisciplinarietà, monitoraggio e chiarezza amministrativa, a fronte di persistenti esigenze sul versante infrastrutturale. Il grado di soddisfazione complessiva si attesta su livelli elevati (per lo più fra 8 e 10 in una scala decimale).

MONITORAGGIO RELATIVO ALL'ALLOCAZIONE DEI FONDI PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI RICERCA DEI DOTTORANDI NONCHÉ ALLE MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DEI FONDI

A partire dall'A.A. 2022/23 il dottorato monitora costantemente l'utilizzo dei fondi attraverso un database informatico che viene fornito dagli uffici competenti. I dati oggetto di monitoraggio vengono periodicamente valutati da Coordinatore e Commissione AQ (in sede di rapporto di riesame) e vagliati annualmente dal Collegio, al momento dell'approvazione dell'offerta formativa del Corso, prendendo in considerazione le risorse disponibili.

Dall'analisi sinora compiuta emerge una prudente ed efficiente destinazione delle risorse a disposizione, che vengono allocate in coerenza con gli obiettivi indicati nel documento di progettazione e con la totalità delle attività formative. In particolare, esse sono utilizzate per il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute dagli studiosi provenienti da istituzioni italiane e internazionali coinvolti come docenti nelle attività formative programmate, nei limiti del Regolamento missioni UNIPA. La rendicontazione ne

conferma un impiego orientato alla sostenibilità, ma sempre coerente con la qualità della formazione e delle attività proposte e in continua crescita.

*In particolare, nell'A.A. 2024/2025 i fondi utilizzati sono stati **euro 13.125,41**, contro gli euro 8.011,77 dell'A.A. 2023/24 e gli euro 4.979,33 utilizzati nell'A.A. 2022/23, indicando con nettezza un trend crescente nella capacità di spese per sostenere le attività formative del corso, sempre comunque in un quadro di piena compatibilità con la disponibilità delle relative risorse.*

SINTESI DEGLI ESITI DELLE AZIONI MIGLIORATIVE INTRAPRESE LO SCORSO ANNO

Obiettivo n. 1: Incremento percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei.

*Sulla base dei dati prelevati dal cruscotto di Ateneo, nell'a.a. **2024/2025**, l'indicatore è pari a **0** (media nazionale: 52,6%; media macroregionale: 40,8%). Azioni intraprese: 1) trasmissione della notizia dell'avvenuta pubblicazione del bando di accesso per il nuovo ciclo alle Associazioni Scientifiche Nazionali e Internazionali di riferimento, al fine di favorirne la massima diffusione; 2) pubblicizzazione sia del bando, sia delle attività formative obbligatorie e facoltative del corso di dottorato tramite i canali social del Dipartimento e attraverso il sito internet del corso di dottorato e del Dipartimento di Giurisprudenza; 3) incremento dell'appetibilità dell'offerta formativa del corso di dottorato, mediante la programmazione annuale delle attività scientifiche e formative obbligatorie, prediligendo un taglio interdisciplinare.*

Obiettivo n. 2: Incremento della percentuale di borse finanziate da Enti esterni. Il relativo indicatore si attesta al 20% (media nazionale 65,7%; media macroregionale 69,9%).

Azioni intraprese: 1) monitoraggio degli avvisi pubblici emanati da enti esterni e destinati al finanziamento di borse di dottorato (ad es. Bandi Inps, area prestazioni di welfare; avvisi regionali a valere sul PR FSE+ 2021-2027); 2) avvio di ulteriori forme di partenariato, anche attraverso apposite convenzioni, con enti pubblici e privati, a livello interno ed internazionale.

*Obiettivo n. 3: Incremento della percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi di formazione all'estero. L'indicatore del monitoraggio per l'anno 2025 è pari al 12,5%, sotto la soglia regionale e macroregionale. Per migliorare il dato, a partire dal **2024**, si è provveduto a modificare il Regolamento del Corso di Dottorato innalzando da 3 a **6 mesi** il periodo di soggiorno all'estero obbligatorio per i dottorandi. Ciò determinerà in futuro un miglioramento della performance del dottorato rispetto a tale indicatore, che andrà valutato alla fine del triennio (2026/2027).*

SINTETICA AUTOVALUTAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

Con riguardo al punto di attenzione D.PHD.1, il progetto formativo si mostra coerente con la cifra culturale che ha da sempre connotato il Corso di dottorato, fondato sull'approccio integrato al fenomeno giuridico e volto all'approfondimento dello studio dei fenomeni di coesistenza e crescente interazione tra ordinamenti e delle relative ricadute in termini di produzione, interpretazione e applicazione del diritto oltre che di circolazione e ibridazione dei sistemi giuridici.

In particolare, all'art. 3 del Regolamento del dottorato – che è stato ampiamente discusso e unanimemente approvato il 18 settembre 2024 – è stata specificata una serie di percorsi di approfondimento della formazione e ricerca, selezionati anche privilegiando tematiche più aperte alla interdisciplinarietà (punto di attenzione D. PHD. 2). Si consiglia di sottoporre ad una verifica ed eventuale integrazione l'elenco così formato, con regolarità almeno annuale, anche in vista del rinnovo del documento di programmazione per i successivi cicli.

Le attività di formazione, articolate in obbligatorie e facoltative, sono oggetto di programmazione annuale con delibera adottata ad avvio d'anno dal Collegio dei docenti e poi costantemente aggiornato con l'inserimento di ulteriori attività facoltative che vengono proposte dai docenti e discusse e approvate dal Collegio dei docenti.

In specie, i seminari obbligatori dell'a.a. 2025-26 (dieci moduli riuniti in due gruppi a fine febbraio e a metà aprile) si articolano nel quadro di una riflessione complessiva su "Il giudice e la legge. Il dialogo fra le Corti e la pluralità delle fonti" e risultano coerenti con gli obiettivi formativi del Corso e con le linee di ricerca del dottorato fissate nel regolamento. In particolare, essi approfondiscono tematiche interdisciplinari, che intercettano trasversalmente tutte i settori scientifici dell'area giuridica (punto di attenzione D. PHD.2). Il progetto formativo è stato aggiornato anche alla luce del confronto con le PI e avvalendosi delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. In ciascun seminario la presenza dei dottorandi è attiva, con la presentazione di interventi tematici e relativa discussione e il relativo numero è pari al 40-50% dei docenti e degli esperti: Si segnala che, a partire dall'anno acc. in corso, il "coordinatore" di ciascun modulo segnala con largo anticipo ai dottorandi alcune



letture "classiche" sui temi di volta in volta specificatamente affrontati come spunti per sviluppare i possibili interventi degli stessi dottorandi.

Inoltre, in coerenza con l'obiettivo di fornire ai dottorandi un metodo di studio e di analisi adeguato alla complessità del fenomeno giuridico, all'avvio dell'anno accademico, il primo ciclo di seminari obbligatori svoltosi all'inizio di novembre è stato dedicato alla Metodologia della ricerca giuridica..

Numerosi ulteriori seminari facoltativi si sono aggiunti durante l'anno e il collegio li ha approvati, vagliandone sempre preliminarmente la compatibilità con il progetto formativo complessivo del corso.

L'implementazione delle indicazioni emerse dalla rivelazione delle opinioni dei dottorandi circa la necessità di favorire un confronto più ampio rispetto all'avanzamento delle rispettive ricerche è stata attuata attraverso la previsione nel Regolamento che il passaggio all'anno successivo di corso per i dottorandi del I° e del II° anno sia subordinato ad una discussione orale sugli esiti della ricerca, dinnanzi ad una commissione composta da almeno tre docenti del collegio.

La visibilità del corso di dottorato è assicurata attraverso il continuo aggiornamento da parte del personale amministrativo della pagina web ad esso dedicata (pagina consultabile al link:

<https://www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./dottorati/pluralismigiuridici.prospettiveanticheeattualiinternazionale>).

All'avvio dell'anno accademico, previa delibera adottata dal Collegio dei docenti, il corso provvede alla pubblicazione del calendario delle attività formative e di ricerca, obbligatorie

e facoltative, sia nella pagina web dedicata al corso di dottorato, sia tramite i canali social del Dipartimento di giurisprudenza e ne dà notizia ai dottorandi tramite mail. Le attività formative calendarizzate consentono ai dottorandi di conseguire i 60 cfu annuali obbligatori e sono strutturate in modo da consentire la partecipazione attiva degli stessi. Per ciascuno dei seminari obbligatori, si prevede infatti che uno o più dottorandi intervengano nella

discussione. Si ritiene importante stimolare la pubblicazione degli interventi degli stessi dottorandi da parte dei rispettivi docenti tutor.

Più in generale, il collegio dei docenti e il coordinatore, anche attraverso il fattivo supporto dei docenti tutor, favoriscono e stimolano la partecipazione dei dottorandi e delle dottorande, pure in qualità di relatori e relatrici, a congressi, workshop, winter e summer school nazionali e/o internazionali. Attraverso l'ufficio ricerca del dipartimento, i dottorandi sono inoltre messi al corrente di call, bandi e altre opportunità di programmi di ricerca nazionali ed internazionali, al fine di potervi partecipare anche in modo autonomo.

Gli obiettivi di mobilità e internazionalizzazione del corso sono stati perseguiti attraverso le seguenti azioni: 1) obbligatorietà di un periodo di formazione all'estero di durata semestrale per i dottorandi (art. 6 Regolamento del Dottorato); 2) partecipazione di docenti stranieri ai seminari obbligatori programmati all'avvio dell'anno accademico; 3) pagina web bilingue (italiano e inglese).

Il Dottorato ha inoltre rapporti strutturali di collaborazione con le seguenti Università:

Université de Paris II Pantheon Assas (Francia); Universidad de Burgos (Spagna); Universidad Complutense de Madrid (Spagna); Universidad de Malaga (Spagna); University of Turku (Finlandia).

Sul versante dell'internazionalizzazione, si segnalano anche le seguenti Convenzioni di Cotutela incoming: 1) Convenzione Co-tutela incoming Dott.ssa Carmela Farruggio da Università di Cordova (Spagna) - Per l'Università di Cordova la docente di riferimento è la Prof.ssa Licia Siracusa. 2) Convenzione Co-tutela incoming Dott. La Placa Ferdinando da Università di Turku (Finlandia) - Per l'Università di Turku la docente di riferimento è la Prof.ssa Janne Salminen. Per l'Università di Palermo Co-Tutor è la Prof.ssa Laura Lorello. Nel 2025 è stato inoltre concluso un accordo di cotutela in uscita con l'Università di GRONINGEN (NL) con responsabile la prof. Laura Paters per quest'ultima e la prof. Lucia Parlato per UNIPA.

Come previsto all'art. 16 del Regolamento di Ateneo dei Corsi di dottorato di ricerca (adottato con DR n. 3900 del 09/09/2022), i dottorandi con borsa possono richiedere un incremento del

50% della borsa di dottorato per attività di ricerca all'estero. I dottorandi senza borsa possono invece ricevere, previa richiesta, un contributo all'Ateneo nella misura prevista dal suddetto art. 16 Regolamento dei Corsi di dottorato di ricerca.

Da segnalare infine la innovativa Convenzione per tirocini con l'ufficio della Procura europea avviata nel 2025.

Va segnalato per completezza che le azioni da intraprendere dovranno anche essere calibrate alla luce degli esiti definitivi della visita CEV Anvur che ha interessato a fine 2025 il corso PLU.GI.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n.1	<i>Incremento percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei</i>
Area di miglioramento	<i>Avvicinamento agli indicatori macroregionali e nazionali</i>
Azioni da intraprendere	1) Trasmissione della notizia dell'avvenuta pubblicazione del bando di accesso per il nuovo ciclo alle Associazioni Scientifiche Nazionali e Internazionali di riferimento, al fine di favorirne la massima diffusione; 2) pubblicizzazione sia del bando, sia delle attività formative obbligatorie e facoltative del corso di dottorato tramite i canali social del Dipartimento e attraverso il sito internet del corso di dottorato e del Dipartimento di Giurisprudenza. 3) incremento dell'appetibilità dell'offerta formativa del corso di dottorato, mediante la programmazione annuale delle attività scientifiche e formative obbligatorie, prediligendo un taglio interdisciplinare.
Indicatore/i di riferimento	L'analisi dei dati sopra richiamati consente di mettere in evidenza la presenza di un unico vero punto di criticità, relativo all'indicatore AVA3 H.0.0.A - Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo. Alla luce delle ragioni di carattere strutturale (sopra enucleate) alla base di tale punto critico, i correttivi che il corso di dottorato può mettere in campo possono rivelarsi inadeguati a colmare le lacune esistenti. Nondimeno, il corso di dottorato si impegna ad attuare le azioni migliorative sopra indicate. L'azione di miglioramento n. 3 è oramai un'attività strutturale del Corso, prevista all'art. 3 del Regolamento del dottorato, approvato il 18/9/2024.. Tali azioni sono in connessione con le azioni D.2.2 del Piano Strategico del Dipartimento e il relativo indicatore b.
Responsabilità	- Collegio dei docenti - Coordinatore del corso di Dottorato - Personale tecnico amministrativo del Corso di Dottorato
Risorse necessarie	- Sito internet del Dipartimento e del Corso di studi; - Social media del Dipartimento; - Mailinglist
Tempi e scadenze	Azioni 1, 2, e 3 annualmente, con l'avvio del nuovo anno accademico. Verifica efficacia: fine dell'anno accademico in corso

Obiettivo n. 2	<i>Incremento della percentuale di borse finanziate da Enti esterni</i>
Area di miglioramento	<i>Avvicinamento agli indicatori macroregionali e nazionali</i>
Azioni da intraprendere	1) monitoraggio degli avvisi pubblici emanati da enti esterni e destinati al finanziamento di borse di dottorato (ad es. Bandi Inps, area prestazioni di welfare; avvisi regionali a valere sul PR FSE+ 2021-2027); 2) avvio di ulteriori forme di partenariato, anche attraverso apposite convenzioni, con enti pubblici e privati, a livello interno ed internazionale.
Indicatore/i di riferimento	In relazione all'indicatore AVA3 H.0.0.C - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni - va preliminarmente segnalato che il sistema di rilevazione delle borse finanziate da enti esterni aggrega tutti i corsi di dottorato presenti a livello nazionale e macro-regionale, senza differenziare i dottorati di area umanistica da quelli appartenenti all'area STEM, che tradizionalmente beneficiano di maggiore sostegno da parte di enti esterni. In ogni caso, al fine di migliorare ulteriormente i valori dell'indicatore, ci si propone di effettuare un più attento monitoraggio degli avvisi pubblici emanati da enti esterni e destinati al finanziamento di borse di dottorato (ad



	<i>es. Bandi Inps, area prestazioni di welfare; avvisi regionali a valere sul PR FSE+ 2021-2027), nonché di instaurare ulteriori forme di partenariato, anche attraverso apposite convenzioni, con enti pubblici e privati, a livello interno ed internazionale. Tali azioni sono in connessione con le azioni e i relativi indicatori D4.1 e R2.1 del PS di Dipartimento,</i>
Responsabilità	- Collegio dei docenti del dottorato; - U.O. Post-Lauream e Formazione
Risorse necessarie	<i>Non occorrono risorse aggiuntive a quelle già disponibili.</i>
Tempi e scadenze	<i>Monitoraggio periodico a partire dal prossimo anno accademico.</i>

Obiettivo n. 3	<i>Incremento della percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi di formazione all'estero</i>
Area di miglioramento	<i>Avvicinamento agli indicatori macroregionali e nazionali</i>
Azioni da intraprendere	<i>Con riferimento all'indicatore AVA3 H.0.0.D - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero, che registra un andamento altalenante nel quinquennio, va segnalato come l'Area CUN del Corso di dottorato si adatti meno di altre aree scientifiche alla promozione dello svolgimento di periodi di formazione dei dottoranti presso istituzioni private (per esempio, presso aziende).</i> <i>Quanto al periodo di ricerca e formazione all'estero, compreso nell'indicatore, va segnalato come siano state già intraprese azioni correttive a livello di Ateneo. Il Regolamento dei Corsi di dottorato di ricerca (adottato con DR n. 3900 del 09/09/2022) prevede infatti:</i> <i>1) all'art. 13 n. 6 – Svolgimento dei corsi – che il collegio dei docenti promuova lo svolgimento di periodi di addestramento del dottorando in Italia e all'estero.</i> <i>2) all'art. 14 n. 2 – Diritti e doveri del dottorando - lo svolgimento di attività all'estero di attività di ricerca e formazione all'estero</i> <i>Tali interventi strutturali hanno già influito positivamente sull'indicatore, che è infatti migliorato nel 2023. Un'altra causa di tale incremento va rintracciata nel finanziamento di borse di dottorato PNRR, per le quali è previsto lo svolgimento obbligatorio di un periodo di stage presso aziende pubbliche o private.</i> <i>A livello del corso di dottorato, il Regolamento adottato dal collegio dei docenti il 19.4.2024 prevede all'art. 6 che i dottorandi svolgano obbligatoriamente un periodo di ricerca all'estero di durata almeno semestrale</i> <i>Sara possibile verificare gli effetti di tale azione di miglioramento, soltanto quando si disporrà di dati completi relativi al 2024 e agli anni a venire</i>
Indicatore/i di riferimento	AVA3 H.0.0.D - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero
Responsabilità	- Collegio dei docenti del dottorato; - U.O. Post-Lauream e Formazione
Risorse necessarie	<i>Non occorrono risorse aggiuntive a quelle già disponibili.</i>
Tempi e scadenze	<i>Cadenza annuale e triennale</i>

Obiettivo n. 5	<i>Incremento dei prodotti di ricerca dei dottorandi</i>
----------------	--



Area di miglioramento	Avvicinamento agli indicatori macroregionali e nazionali
Azioni da intraprendere	1) Incentivare i dottorandi a rafforzare la propria produzione scientifica, compatibilmente con l'impegno primario di redazione della tesi di dottorato 2) Informare i dottorandi della necessità di provvedere, in modo completo e continuo, ad inserire i dati relativi alle proprie pubblicazioni sulla piattaforma IRIS. 3) Stimolare la presentazione dei propri lavori scientifici nell'ambito delle attività seminariali del dottorato. 4) Implementazione del "laboratorio di ricerca" a cadenza almeno semestrale dedicato alla discussione dei lavori scientifici dei dottorandi. Tra le azioni già intraprese si segnala che a partire dal 39° ciclo, il regolamento del dottorato prevede che nella relazione annuale sull'attività di didattica e di ricerca svolta il dottorando dichiara di aver caricato sul portale IRIS le pubblicazioni prodotte nell'anno di riferimento (art. 5 del Regolamento del dottorato). A partire dal 41° ciclo è stato istituito un "laboratorio di ricerca" semestrale, dedicato alla discussione dei lavori scientifici dei dottorandi.
Indicatore/i di riferimento	AVA3 H.O.O.E - Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi (quinquennio 2020-2024) , esso costituisce un elemento di criticità del dottorato, nonostante il trend in crescita nel quinquennio, come conferma anche il dato relativo al 2024.
Responsabilità	- Collegio dei docenti del dottorato; - Coordinatore del Corso di Dottorato; - Tutors dei dottorandi - U.O. Post-Lauream e Formazione
Risorse necessarie	Non occorrono risorse aggiuntive a quelle già disponibili.
Tempi e scadenze	Periodicamente, nel corso dell'anno accademico e alla fine del triennio